



COMUNE DI INDUNO OLONA
Provincia di Varese

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 8 del 20/02/2018

Adunanza ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE ALIQUOTE E TARIFFE ANNO 2018.

L'anno **duemiladiciotto** addì **venti** del mese di **febbraio** alle ore **20:45** si è riunito in seduta ordinaria, nella sala civica "Marino Bergamaschi", su convocazione del Presidente, il Consiglio Comunale composto dai Signori:

CAVALLIN MARCO	SINDACO	Presente
MARIN EMANUELE	CONSIGLIERE	Presente
COLOMBO MAURIZIO	CONSIGLIERE	Presente
ZAINI CECILIA	CONSIGLIERE	Presente
COLOGNESE MONICA	CONSIGLIERE	Presente
FILPA MONICA	CONSIGLIERE	Presente
CROSTA FRANCESCA	CONSIGLIERE	Presente
BIANCO ANDREA	CONSIGLIERE	Presente
DAL MAGRO ROBERTO	CONSIGLIERE	Presente
SANDRINI MIRKO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
MASSARI MIRELLA	CONSIGLIERE	Presente
TORTOSA MAURIZIO	CONSIGLIERE	Presente
MAJORANA ALESSANDRA	CONSIGLIERE	Presente
FERRAZZI ROSA	CONSIGLIERE	Presente
BRENNA ANDREA	CONSIGLIERE	Presente
ANGELINI LUCIANO	CONSIGLIERE	Presente
GANDINI TEODORA MARIA	CONSIGLIERE	Presente

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 0

Partecipa, con le funzioni di legge il Segretario Generale Dott. Diego Barberis.

Il Sig. Sandrini Mirko assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara valida la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato. Partecipa, senza diritto di voto, l'Assessore esterno Claudio Andreoletti.

Successivamente alle ore 22 e 08 il Presidente del Consiglio introduce la trattazione dell'argomento iscritto al punto n. 3 all'ordine del giorno.

Sandrini Mirko

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Iniziamo la discussione alle 22.08.

Andreoletti Claudio

Scusatemi, ma nella mia spiegazione dovrò saltare un po' prendendo adesso alcuni argomenti che poi riguardano il bilancio.

In questo punto all'ordine del giorno e in quello successivo parliamo delle entrate del Comune, escludendo i trasferimenti dello Stato, parliamo delle entrate più importanti.

Tenete conto che parliamo di un'IMU e di una TA.RI., l'IMU che vale un milione e 400mila euro, la TA.RI. che vale un milione e 81mila euro, e l'addizionale IRPEF che vale un milione e 10mila euro. Per cui siamo, assieme al Fondo di Solidarietà Comunale, sui quattro milioni e mezzo di euro, di questi quattro milioni e mezzo di euro, tre e mezzo sono (forse lo definisco impropriamente) le entrate dirette del Comune che incassa dai suoi contribuenti.

Metto assieme addizionale IRPEF, che è nel punto successivo, con un'unica discussione, poi direi che magari per la parte che riguarda i rimborsi, la affrontiamo nel punto relativo al bilancio e gli stanziamenti in proposito.

Quello che viene fatto sull'addizionale IRPEF e sull'IMU, in sostanza vengono mantenute invariate le aliquote dell'anno scorso, quindi segnatamente l'aliquota del 10 per mille sull'IMU e l'aliquota dello 0,8% con esenzione fino a 15mila euro dell'addizionale IRPEF.

L'evoluzione che c'è stata negli ultimi anni di queste entrate è: anno 2015 con approvazione tardiva, contenzioso (chiamiamolo così) con il MEF, contenzioso con il MEF che si è risolto anzitutto con il ricorso presso il TAR della Lombardia, che aveva dato ragione alla nostra posizione, come pure con l'ultimo ricorso del Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato fondamentalmente ha preso questa posizione, ha detto: il MEF aveva legittimità a intervenire, cosa che invece il TAR aveva negato, nella legittimità a intervenire da parte del MEF in questa vicenda comunque il Consiglio di Stato giunge alla conclusione che l'approvazione tardiva delle aliquote non le invalida, ma le rende operative dalla data di approvazione del Consiglio Comunale, stabilendo quindi che queste diventano la base per la fissazione delle aliquote per gli anni successivi.

Ricorderete anche, proprio per proseguire questa sintesi di quello è avvenuto negli ultimi anni, che nel 2016, proprio per evitare ulteriori rischi in caso di soccombenza del Comune, quindi di dover gestire una massa di restituzioni molto più importanti, nel 2016 vennero riportati i valori delle aliquote a quelli del 2014.

Nel 2017, a fronte della posizione derivante dalla Sentenza del TAR, abbiamo riportato le aliquote al 2015 e questo viene riproposto anche per il bilancio 2018.

Questo vale per l'addizionale IRPEF e per l'IMU. La TASI molto più facile da gestire perché è stata azzerata da disposizioni governative.

All'interno della prima delibera si parla anche di TA.RI. e sulla TA.RI., quindi la tassa dei rifiuti, vi mostrerei soltanto la conclusione del piano finanziario.

La conclusione del piano finanziario è un po' questa. 1) abbiamo, a copertura dei costi del 100%, un costo di un milione e 81mila euro che è di circa 100mila euro più basso rispetto a quello del 2017, per cui la costruzione della tariffa rifiuti sul 2018 prevede un risparmio per i contribuenti di poco più di 100mila euro.

Scendendo poi nelle distinzioni, parte fissa, parte variabile, utenze domestiche, utenze non domestiche, troviamo una ripartizione di questo costo che viene imputato per il 65% all'utenza domestica e per il 35% al non domestico.

Le tariffe vengono quindi costruite sulla base di queste due voci. Calcoli fatti portano a dire che per il domestico ci sarà un risparmio di 30mila euro e per il non domestico, questo riguarda le attività industriali, commerciali e artigianali, un risparmio di 70mila euro che, su un costo storico (2017) di circa 400mila euro, vuol dire un risparmio di un 15 e più per cento.

In questo modo si prosegue in quella strada che già è stata impostata da 4-5 anni dove, lentamente, si va a un riequilibrio dei costi tra quello che è l'utenza domestica e l'utenza non domestica, che risultava un po' troppo sbilanciato in termini di penalizzazione verso il non domestico.

Per cui ci troviamo con: uno, buoni risultati a livello di riscossione della TA.RI., secondo una struttura dei costi inferiore al passato, e tutto questo comunque ci permette una riduzione, come dicevo, di poco più di 100mila euro per i contribuenti.

Su questo punto all'ordine del giorno e su quello successivo direi che la mia introduzione generale può dirsi conclusa, se poi ci sono delle criticità da evidenziare, direi soprattutto per quanto riguarda la TA.RI. perché le altre sono numeri indiscutibili, possiamo parlarne.

Sandrini Mirko

Anche noi accorpriamo gli interventi sia sul punto 3) Imposta Unica Comunale, sia sul punto 4) addizionale comunale IRPEF.

Discutiamo insieme i due punti poi facciamo due votazioni distinte.

Prendo nota degli interventi.

Angelini Luciano

Per quanto riguarda questi due punti, soprattutto per quanto riguarda la parte che si riferisce alla valutazione della Sentenza che quindi porta all'attività di programmazione del bilancio di previsione, e quindi anche delle imposte e delle addizionali, rimando il mio intervento direttamente sul bilancio di previsione.

Per quanto riguarda invece la questione dell'addizionale IRPEF, è una valutazione dell'Amministrazione di mantenere l'aliquota allo 0,8, quindi va bene.

Per quanto riguarda invece la parte della TA.RI., su questo io sono anni che cerco di far capire che nella predisposizione del fabbisogno finanziario per cercare di completare e di azzerare il costo dell'attività, facendo pagare ai cittadini completamente il servizio, ritengo che le variazioni che ci sono rispetto alla tariffa plausibile siano sempre abbastanza alte (le variazioni che ci sono per il calcolo).

Quest'anno c'è stata una novità che è quella che bisognava fare riferimento anche ai fabbisogni standard, a differenza degli anni scorsi in cui si metteva un elenco di costi, si faceva la somma, si divideva per gli abitanti e per le utenze domestiche e non domestiche.

Quest'anno c'è il fabbisogno standard che dovrebbe essere, come c'è già in alcune situazioni in sanità, in altri punti, quello di capire quanto normalmente dovrebbe venire a costare questo servizio per i cittadini, e dovrebbe essere valutato lo scostamento del nostro Comune rispetto ai valori medi nazionali.

Questo perché, se evidentemente i valori sono più bassi, vuol dire che comunque il conteggio è stato abbastanza fatto bene, se sono più alti bisogna andare a capire dove ci sono questi tipi di variazioni.

Il Ministero ha pubblicato questi fabbisogni standard e li ha pubblicati in due posizioni. Una, una posizione che viene citata anche nella relazione della Ragioniera del Comune dove si parla di un fabbisogno standard preso all'interno dell'attività "open civitas" che fa testimoniare che il nostro Comune nel 2015 (i dati a cui si riferisce quell'attività) avrebbe avuto un fabbisogno per coprire un milione e 400 e qualcosa, contro un'attività circa 100 mila euro inferiore.

Questo potrebbe far sembrare che quello che anch'io dicevo negli anni passati non fosse poi in realtà una cosa giusta, perché evidentemente il conteggio dei costi faceva pensare che fosse stato più alto rispetto a quello reale.

Da questo punto di vista però sono andato a confrontare quello che dicevano le circolari di applicazione e ho visto che dicevano di non fare riferimento a questo numero dell'open civitas perché questo numero serviva solo per fare un'equiparazione per il Fondo di Solidarietà Comunale, in modo tale da capire quelli che dovevano avere di più o di meno.

Ma per quanto riguardava invece il calcolo reale del fabbisogno standard, bisognava fare riferimento a una tabella ministeriale dove venivano presi in considerazione varie cose come l'attività dei costi, ma anche la distanza dalle discariche, il prezzo della benzina, robe di questo genere.

Nella tabella che veniva presa in considerazione, e che dava la nostra Ragioniera, facendo i calcoli, stimati esattamente, per il 2015, calcolando anche un'altra possibile valutazione arrivata

dall'Osservatorio dei Rifiuti Nazionale, con i dati provinciali, il dato che veniva considerato portava il nostro fabbisogno standard del 2015 a 1.261.285 euro, quindi più basso circa di 100mila euro rispetto al nostro dato.

Mentre, calcolando i dati del costo per chilogrammo provinciale dei Comuni della Lombardia simili al nostro, il costo sarebbe stato di 1.269.527, quindi praticamente simile all'attività.

Analizzando i dati c'è un dato che poteva far portare a 100mila euro in più il fabbisogno standard ed era il dato del prezzo medio della benzina. Il prezzo medio della benzina che noi abbiamo comunicato al Ministero per fare l'elaborazione di questi dati, aveva uno scostamento del 17,27% della media, mentre i Comuni vicino al nostro, che penso che abbiano su per giù la stessa benzina, avevano uno scostamento da meno 0,85 a meno 1,2. Quindi, questo variare del costo della benzina, era il dato che faceva spostare di 100mila euro il fabbisogno standard.

Questo mi ha fatto rivedere allora i dati che avevo in possesso e, andando a valutare i dati in possesso, continuo a insistere su alcune cose che avevo calcolato.

Ci sono tre punti. Non vengono messe (primo punto) in detrazione le possibili attività positive, che possono far diminuire il costo del servizio. Prima di tutto il contributo a carico del MIUR, che non è mai stato segnalato.

() voce lontana

A carico del MIUR per le scuole. Questo non è mai stato segnalato, secondo me, invece, potrebbe servire, non molto perché non abbiamo molto da questo punto di vista, ma diminuisce.

La seconda questione riguarda il recupero eventuale di evasione da accertamenti. Se l'accertamento permette di recuperare soldi precedentemente segnalati ma non incassati, questo potrebbe essere utile per poter diminuire il costo non dell'accertamento, ma dell'anno successivo.

In tutte le attività di recupero di evasione da parte dei cittadini, abbiamo lavorato su IMU, ICI e anche qualche volta TASI, ma sulla TA.RI. negli ultimi anni non ci sono stati accertamenti e potrebbe essere anche perché comunque, vedendo i dati che ci sono sul bilancio, lo scostamento dall'accertamento alla riscossione è comunque abbastanza elevato, intorno al 15%.

L'altro punto è il contributo che il Comune di Arcisate ci dà per convenzione.

Il contributo è formato da due parti. Una parte di 62mila euro che è dovuto per l'affitto della piattaforma, e in questo senso gli anni scorsi mi è sempre stato detto che l'affitto di un bene comunale poteva essere utilizzato anche per altre cose, oltre a quelle della tariffa della TA.RI.

Però, in questo contributo di 62mila euro è scritto anche che è compresa anche la manutenzione ordinaria e straordinaria della piattaforma.

E, secondo, ci sono poi altri soldi, che corrispondo normalmente ad un'altre trentina di mila euro, di compensazione al 50% dei costi di gestione, anche per il personale e robe di questo genere.

Allora io credo che questi costi qui, il 50% definito e una parte che bisognerebbe definire per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria, debba essere inserito all'interno, come fatto positivo, nella situazione del calcolo della TA.RI.

Ma il punto più importante, che secondo me è quello che più evidenzia una possibile differenza rispetto ai costi reali, è quello del personale.

Noi abbiamo calcolato un costo del personale senza contare il personale direttamente presente in piattaforma, che viene pagato a parte, di dieci persone sulle quaranta del Comune. Queste persone sono dedicate al 48,49% all'attività della TA.RI., sia dalla riscossione dei pagamenti alla manutenzione delle strade e robe di questo genere.

In questo caso la somma di questo 48,49 fa 197mila euro, che viene tutto messo all'interno del costo del servizio.

Ora, a prescindere dal fatto che dieci persone, 48,49 sarebbero come cinque persone e qualcosa a tempo pieno dedicato a questa attività e mi sembra veramente tanto, comunque questo costo di 197.579 euro, scritto nel piano finanziario, questo costo, se fosse dedicato come dice la legge a non meno del 50% nell'attività, sarebbe un costo di 100mila euro dedicate a questo servizio, ma siccome è una scelta amministrativa quella di mettere anche il 100% di questo costo, su questo io non posso dire niente. Dico soltanto che questo costo potrebbe essere rivisto andando ad analizzare i carichi di lavoro, cosa che mi pare non sia stata fatta, e nello stesso tempo verificando quanto attività veramente viene dedicata per la questione del servizio di igiene del Comune.

Perché basterebbe diminuire della metà questo costo, che si abbasserebbe di 100mila euro il costo del servizio e dovremmo arrivare, su per giù, ai fabbisogni puntuali dei fabbisogni standard.

Grazie.

Ferrazzi Rosa

Io vorrei fare una considerazione veloce perché l'intervento, nel dettaglio tecnico, l'ha già fatto il dottor Angelini. Proprio qua fuori, sul muro di recinzione dell'ufficio postale, c'è un volantino a firma della vostra lista, Viviamo Induno Olona, che sta fuori da un anno e mezzo circa. Ormai è completamente sbiadito dal sole, ma io l'avevo fotografato prima.

Il titolo è "Un po' di verità tra tante chiacchiere". Si fa tutta un'elencazione di quello che è successo, il TAR e tutto quanto, poi si dice che nel 2017/2018, se si confermerà la tendenza agli aumenti dei trasferimenti da Roma, i buoni risultati del ritorno dei frontalieri, il nostro obiettivo è abbassare la pressione fiscale.

C'è scritto abbassare la pressione fiscale, non mantenerla costante. C'è scritto abbassare.

La prima slide che ha presentato l'Assessore si diceva che l'addizionale IRPEF, per esempio, è rimasta invariata. Sì, a parte il piccolo particolare che quando è stata aumentata è passata dallo 0,6 allo 0,8, che è un aumento del 33%. Allora io vorrei chiedere al pubblico, se fosse possibile, chi ha avuto un aumento dello stipendio del 33%, perché è chiaro che dopo aver fatto di botto un aumento così, mantenerla mi sembra il minimo. Però qui c'era scritto che, testuali parole, nel 2017/2018 il nostro obiettivo è abbassare la pressione fiscale.

A meno che non l'abbia tolto qualcuno stasera, fino a ieri mattina il volantino era appeso, quindi c'era ancora (ormai è praticamente illeggibile perché le fotocopie poi sbiadiscono, però, appunto per quello, l'avevo fotografato per tempo, ce l'ho qua, lo sto leggendo pari pari, Lista Viviamo Induno Olona).

Questa è una considerazione mi sembra assolutamente evidente.

Quindi poi è chiaro che se si fanno le promesse "il nostro obiettivo è quello di abbassare la pressione fiscale" e poi si dice: eh, ma non c'erano i soldi, non c'erano le condizioni, non si è potuto, avremmo dovuto. Allora bastava non dirlo, se si sapeva com'era la situazione. Qui è stato messo, nero su bianco, volantino appeso al muro, ma, come questa, altra promessa puntualmente disattesa perché non c'è scritto "mantenere costante", c'è scritto "abbassare la pressione fiscale".

Tortosa Maurizio

Prendo spunto da questo ultimo intervento perché è chiaro che stiamo discutendo del bilancio di previsione del 2018 e nel bilancio di previsione del 2018 c'è una riduzione della pressione fiscale ed è evidente che diminuendo di 100mila euro la tassa sui rifiuti, si diminuisce la pressione fiscale.

() voce lontana

La diminuzione è di 100mila euro, poi la scelta

Sandrini Mirko

Non facciamo dibattito perché poi la registrazione non è completa.

Tortosa Maurizio

Se si parla di diminuzione di pressione fiscale, la diminuzione di pressione fiscale c'è.

C'è per quanto si può fare in questo momento e per quanto viene previsto nel bilancio di previsione, dopo di che ci saranno altri momenti probabilmente nei quali, se le condizioni lo consentiranno, ci potrà essere un'ulteriore diminuzione di pressione fiscale.

Questo perché? Perché si sta cercando di lavorare nella maniera migliore possibile per ridurre i disagi che tutti noi subiamo pagando le tasse. A nessuno credo faccia piacere pagare le tasse, però, per mantenere i servizi a livello adeguato, bisogna purtroppo chiedere ai cittadini un contributo. E quest'anno stiamo dimostrando che proprio, lavorando bene sulla raccolta dei rifiuti, la possibilità di diminuire. Pertanto, le cose vanno dette per come sono.

La pressione fiscale diminuisce e, anche sull'aliquota addizionale IRPEF, c'è un'esenzione, una soglia di esenzione di 15mila euro che sfido a trovare altri Comuni dove l'esenzione è così alta.

Sfido a trovare dei Comuni dove l'esenzione è così alta, pertanto si cerca, nel limite del possibile, dove è possibile, di mantenere la pressione fiscale in un ambito contenuto.

Majorana Alessandra

...precisare, rispetto a ciò che ha detto il Consigliere Tortosa, che la TA.RI. non è una tassa, ma una tariffa e che, per quanto riguarda la qualità del servizio, la qualità del servizio è sicuramente diminuita, tanto che non viene più ritirato il verde e a Induno di verde ce n'è abbastanza, e sono stati anche ridotti i passaggi. Quindi, se parliamo di un miglioramento, un mantenimento costante del livello del servizio, questo non è. E poi ciò che lei ha illustrato non corrisponde alla diminuzione della pressione fiscale.

Cavallin Marco

Capisco che possa dispiacere che nel 2018 l'Amministrazione Comunale di Induno stia abbassando la pressione fiscale, negare l'evidenza però mi sembra francamente ... però vi lascio fare questa considerazione, io faccio una considerazione numerica.

Innanzitutto partiamo da un presupposto. C'è stato un aumento della pressione fiscale, determinata nel 2015, come ricordava la Consigliera Ferrazzi, figlio di che cosa? Figlio del fatto che la nostra passata Amministrazione aveva deciso, per vari anni, di non aumentare le tasse, nella speranza che i vari Governi centrali che si sono succeduti smettessero di fare i tagli agli enti locali. Perché di questa cosa non possiamo far finta che non sia successa e adesso venire e imputare al Comune tutta la responsabilità, perché questa operazione l'han fatta Amministrazioni di tutti i tipi.

Dunque in quel momento, per mantenere il livello dei servizi che si voleva dare ai cittadini indunesi, abbiamo preso questa scelta.

E' successo quello che è successo, che è stato ricordato in modo preciso dall'Assessore Andreoletti, abbiamo, tra virgolette, dovuto tirare la cinghia, questo a dimostrazione del fatto che quell'aumento era necessario perché io mi vergogno di avere un paese in cui ci sono le strade malandate come sono le strade di Induno.

Per fare la manutenzione necessaria, allora era necessario fare quell'aumento di tasse. Perché (ve l'ho già ricordato un'altra volta, ma vedo che non avete recepito questo ragionamento) o da una parte o dall'altra evidentemente.

Oggi cosa succede. Come ha ricordato l'Assessore Andreoletti, nonostante qualcuno avesse detto "ma cosa fate opposizione a fare che non avete ragione rispetto al TAR e al Consiglio di Stato?".

Invece questi organi ci hanno dato ragione, rispetto a quello che è successo ...

Majorana Alessandra

Non è vero. Ma dovete dire la verità.

Cavallin Marco

Io sto dicendo esclusivamente la verità ...

Majorana Alessandra

Ma non è vero. Voi potete far uscire tutte le corbellerie sulla stampa, ma non è vero ..

Cavallin Marco Presidente, io la lascio parlare, ma ...

Sandrini Mirko

Consigliere Majorana, le do la parola dopo, ma lasci parlare.

Cavallin Marco

Corbellerie le faccio a viso aperto, c'è qualcuno che le fa nascondendosi dietro ad altre cose mi riferisco a quello che ho detto, che qualcuno lo fa nascondendosi dietro e non mettendo la faccia in prima persona. Ok? ... a questo che ho detto ... ho parlato chiarissimo ... Presidente ... io l'ho lasciata parlare prima, un pelo di educazione, dopo di che può ribattere e dialoghiamo. Non mi sono mai sottratto a una sana discussione, anzi.

Sandrini Mirko

Consigliere Majorana, lasciamo terminare il Sindaco e dopo le do la parola.

Cavallin Marco

Grazie Presidente. Dicevo, i fatti hanno dimostrato che quell'aumento era necessario, oggi ci troviamo nella condizione di aver fatto valere le nostre ragioni, e dunque ci sono i soldi necessari per, da un lato mantenere quello che è giusto mantenere, e poi nel bilancio vedrete gli interventi che abbiamo in programmazione, che sono sostanzialmente di manutenzione e prima, lo ricordava la Consigliera Ferrazzi, di rispondere alle promesse elettorali che abbiamo fatto. Perché questo è il nostro compito, certo. Certo, ha ragione. Ci stiamo adoperando per rispondere in toto a quello che abbiamo scritto, a quello che abbiamo promesso. Dopo di che saranno i cittadini che valuteranno l'impegno e la forza che ci abbiamo messo per portare a casa questi risultati.

Dopo di che, prendo un dato da quello che ha detto prima il Consigliere Angelini, lo commento, che ha suggerito alla maggioranza di lavorare sugli accertamenti TA.RI., visto che abbiamo già lavorato sugli altri accertamenti.

Ecco, io colgo questo suggerimento dato dal Consigliere Angelini, sembra che siamo in sintonia su questo.

Qualche giorno fa ho sentito anche Salvini che, in un'intervista, ha detto "pagare tutti, pagare meno". Io, una delle poche cose su cui sono d'accordo con Salvini, evidentemente, è questa.

L'azione che noi abbiamo fatto, che non è popolare, anzi, è impopolare, è stata quella di mettere ordine nelle tassazioni.

E' chiaro che abbiamo disturbato anche dei cittadini che hanno fatto involontariamente degli errori, è chiaro che sono stati commessi errori da parte di chi ha gestito questa operazione (incaricato da noi, avessimo avuto le forze di farlo in proprio, l'avremmo fatto in proprio, ma non c'erano queste forze, queste energie), però l'obiettivo era quello di fare in modo che, come ha detto giustamente il Consigliere Angelini, si mettessero da parte tutte le persone che negli anni passati non hanno pagato le tasse che dovevano pagare, con l'obiettivo che abbiamo raggiunto (perché questa riduzione di 100mila euro delle tasse è frutto anche di questo, con l'obiettivo poi di ridistribuire a tutti quanti le risorse che si stanno incamerando).

Oggi abbiamo una banca dati che ci permetterà, e permetterà anche a chi verrà dopo di noi, di avere i dati necessari per poter far pagare le tasse giustamente a tutti, cosa che nel passato, evidentemente, visto i numeri che sono usciti, non era così.

Io mi scuso con i cittadini, e lo faccio personalmente di viso quando questi vengono in Comune e mi dicono: guarda che questa cosa qui è sbagliata, guarda che questa valutazione che è stata fatta dall'agenzia che tu hai incaricato è sbagliata. Di quello sono rammaricato, non del fatto di aver preso la decisione di fare in modo di avere le risorse per poter amministrare bene questo paese.

Io penso che oggi, oggi 2018, con questo bilancio, abbiamo messo nelle condizioni ottimali il Comune affinché sia gestito nel migliore dei modi. Le risorse necessarie sono queste.

Sono abituato a cogliere la positività delle cose che mi accadono intorno, di tutte le cose, anche delle persone che ho intorno, anche delle persone che magari mi accusano ingiustamente, mi attaccano, mi usano cattiveria, e qual è l'aspetto positivo che colgo dalla vicenda che si è verificata rispetto alle tasse? Il fatto che comunque abbiamo stabilito qual è il limite di operatività del nostro Comune.

Io di questa cosa non ne ero cosciente. Anche gli uffici, secondo me, non ne erano coscienti fino in fondo, e ringrazio gli uffici per aver fatto quello che hanno fatto in questi anni, perché sono stati in grado di gestire il nostro Comune con le risorse indispensabili.

Ecco, da lì siamo partiti, da quella esperienza siamo partiti e da quell'esperienza siamo sicuri che riusciremo ad amministrare nel migliore dei modi nell'anno e mezzo che ci rimane a disposizione e poi si vedrà per il futuro.

Un'ultima considerazione, permettetemi.

Il Consigliere Angelini dice è poca la diminuzione dei 100mila euro della TA.RI.

Ecco, mi auguro che - e lì ha elencato anche in modo preciso e puntuale quali sono i parametri che possono essere gestiti, le informazioni che ha dato verranno sicuramente passate agli uffici che hanno gestito la definizione di queste tariffe - ecco, mi auguro che nei prossimi anni si possa andare avanti nell'aumento della diminuzione delle tasse, perché abbiamo potuto farlo quest'anno, penso che sia un segnale importante.

Penso che la cosa però più importante è di garantire uno stato di manutenzione e di servizi al nostro Comune che sia all'altezza di quello che è stato negli anni passati.

Sandrini Mirko

Se non abbiamo altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto e alla votazione sul punto 3) "Imposta Unica Comunale".

Angelini Luciano - Capogruppo "Cambiamo Induno"

Per quello che ho cercato di spiegare, indipendentemente dalla questione che riguarda l'IMU, ma soprattutto per quanto riguarda la TA.RI., credo che la nostra posizione non possa certo essere favorevole perché si continua e si insiste a portare i costi a livelli molto più alti rispetto a quelli che si sarebbero dovuti considerare.

Anche la diminuzione di 100mila euro che c'è stata è dovuta non a risparmi fatti sul personale o su altre considerazioni, ma sull'appalto che ha continuato a essere in vigore anche quest'anno.

Non sono intervenuto su altri punti, che sarebbero stati interessanti, per non essere troppo lungo, ma sono a disposizione eventualmente con gli uffici se volessero valutare insieme a me tutte le considerazioni che ho fatto.

Il nostro voto sarà contrario

Ferrazzi Rosa - Capogruppo "La casa di tutti"

Solo una cosa. Io sono una di quelle che ha ricevuto l'accertamento sbagliato ed è stato faticosissimo avere ragione. Ho fatto intervenire anche il Garante dei Diritti dei Contribuenti, ma con me non si è mai scusato nessuno. Giusto per ...

Cavallin Marco

Se fosse venuta in Comune mi sarei ...

Ferrazzi Rosa

Io ho scritto due volte, anche direttamente al Sindaco. Con me non si è mai scusato nessuno, quindi non ricevuto neanche uno straccio di riga.

Chiaramente io vorrei ringraziare il dottor Angelini per i suoi interventi per sono anche propositivi e non solo di critica, ma mi sembra che i suoi interventi propositivi non siano tenuti nella dovuta considerazione, anche se adesso il Sindaco ha promesso che lo farà.

Qui si sta parlando - punto 3 e punto 4 - si sta parlando di aliquote e tariffe che sono due cose diverse, insisto. Perché la tassa rifiuti, la TA.RI., deve coprire i costi del servizio ed è una tariffa, invece una tassa è un'altra cosa. Di fatti IRPEF vuol dire imposta sul reddito delle persone fisiche, quindi è a prescindere dal costo del servizio. mentre la TA.RI. dipende dal costo del servizio.

Ovviamente, siccome questa promessa "abbassamento della pressione fiscale" non c'è stata, non c'è stato nemmeno il mantenimento della pressione fiscale, è evidente che il nostro voto sarà contrario su entrambi i punti, sia sul tre che sul quattro.

Sandrini Mirko

Adesso votiamo il 3, poi passiamo al 4.

Tortosa Maurizio - Capogruppo "Viviamo Induno Olona"

Sul punto 3, confermando quanto già detto prima, senza giocare sulle parole "tariffe e non tariffe", diminuisce comunque la pressione fiscale, indipendentemente da come la si voglia guardare, e proprio per questo motivo il nostro voto sarà convintamente favorevole.

Sandrini Mirko

Andiamo pertanto a votare sul punto 3. Favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti zero.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità. . Favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti zero.

Alle ore 22 e 52 abbiamo terminato la discussione del punto 3.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 54 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale *«le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione»*;

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *«gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»*;

DATO ATTO che il Decreto del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2017, pubblicato in G.U. il 6 dicembre 2017, ha previsto il differimento dal 31 dicembre 2017 al 28 febbraio 2018 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018;

VISTA la L. 27 dicembre 2017 n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2017, con la quale è stata approvata la legge di bilancio per l'anno 2018;

VISTO l'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

CONSIDERATO che, in relazione a tali presupposti impositivi, l'Imposta Unica Comunale applicabile nel 2018 si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, nonché di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 1, comma 26 L. 28 dicembre 2015 n. 208, con cui è stata introdotta, in analogia con quanto già avvenuto nel quadriennio 2008 – 2011, la sospensione dell'aumento dei tributi locali, prevedendo che *«al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015»* e che *«la sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000»*;

CONSIDERATO che la sospensione dell'aumento dei tributi locali è stata estesa anche all'anno 2018 dall'art. 1, comma 37 L. 205/2017, con le stesse modalità previste per il 2016 e confermando quindi l'applicabilità nel 2018 delle aliquote 2015, con l'unica eccezione della TARI e dell'imposta di soggiorno;

CONSIDERATO che, relativamente alle delibere di approvazione delle aliquote e tariffe anno 2015, atti consiliari n. 30, 31, 32 e 33 del 04.08.2015:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23.10.2015 ne ha proposto l'impugnazione avanti al TAR di Milano;
- il TAR della Lombardia con sentenza n. 2266/2016 ha dichiarato inammissibile il ricorso avanzato dal MEF;
- a seguito del ricorso in appello proposto dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Consiglio di Stato con sentenza n. 176 del 15.01.2018, pur riconoscendo l'ammissibilità del ricorso di primo grado proposto dal MEF, si è espresso confermando la legittimità delle deliberazioni approvate dal Comune di Induno Olona;

RITENUTO, pertanto:

- applicabili a decorrere dalla data di esecutività delle deliberazioni approvative le aliquote/tariffe anno 2015;
- i medesimi atti quale unico riferimento utilizzabile dal Comune per la determinazione dei tributi dovuti dai propri contribuenti, a partire dalla data di approvazione e anche per gli anni successivi, in cui le stesse aliquote e tariffe sono state confermate;

VISTO in proposito il parere legale prot. n. 1325 del 31.01.2018 integrato con prot. n. 1497 del 02.02.2018;

RITENUTO opportuno procedere con una sola deliberazione all'adozione delle aliquote e delle tariffe applicabili nel 2018 nell'ambito dei singoli tributi che costituiscono l'Imposta Unica Comunale, sulla base delle motivazioni di seguito riportate, distinte in relazione ai singoli tributi;

RITENUTO, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Imposta Unica Comunale, di poter procedere all'approvazione delle aliquote IMU relative all'anno 2018, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base dei seguenti parametri, che riprendono quelli già introdotti nel 2015:

IUC - Componente IMU:
<ul style="list-style-type: none">• Aliquota ordinaria→10,00 per mille• Aliquota agevolata per l'abitazione principale classificata nella categoria catastale A/1, A/8 A/9, che non è oggetto di esenzione IMU e relative pertinenze di legge→5,00 per mille• Detrazione d'imposta per l'abitazione principale →euro 200,00

CONSIDERATO che, con riferimento al **Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI)**, l'art. 1, comma 639 L. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 14 L. 208/2015, prevede che il presupposto impositivo è costituito dal possesso o dalla detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definite ai fini IMU, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 675 L. 147/2013 prevede che la base imponibile della TASI sia quella prevista per l'applicazione dell'IMU;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 676 e 677 L. 147/2013, l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille, mentre per il 2018 l'aliquota massima non potrà nuovamente eccedere il 2,5 per mille, ferma restando la sospensione dell'aumento delle aliquote deliberate nel 2015 e la possibilità di applicare la maggiorazione della TASI per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, limitatamente agli immobili non esentati dal 2016 e nella stessa misura

applicata per l'anno 2015, senza peraltro che tale disposizione sia finalizzata a finanziare detrazioni per le abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, che sono esenti ai fini TASI a partire dal 2016;

CONSIDERATO che, a fronte della previsione dettata dall'art. 1, comma 26 L. 208/2015, così come confermata dall'art. 1, comma 37 L. 205/2017, il Comune, non avendo disposto nel 2015 l'applicabilità della TASI ad immobili diversi dall'abitazione principale e non potendo procedere nel 2018 all'aumento delle ulteriori aliquote TASI, si troverà di fatto a non applicare l'imposta, che deve ritenersi sostanzialmente azzerata;

CONSIDERATO, con riferimento alla **Tassa rifiuti (TARI)**, che tale entrata non è soggetta alla sospensione dell'aumento dei tributi comunali introdotta dall'art. 1, comma 26 L. 208/2015 e reiterata, anche per il 2018, dall'art. 1, comma 37 L. 205/2017, dovendo garantire il tributo la copertura del costo del servizio;

CONSIDERATO che, in materia di TARI, la disciplina dettata dall'art. 1, comma 38 L. 205/2017 ha prorogato per il 2018 le disposizioni introdotte dall'art. 2 D.L. 16/2014, convertito in L. 68/2014, con cui erano stati limitati due elementi portanti della disciplina dettata dal D.P.R. 158/1999, prevedendo che:

- nelle more della revisione dello stesso D.P.R. 158/1999, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, il Comune può prevedere, per gli anni 2014 – 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1, con riferimento alle utenze domestiche;
- in deroga all'obbligo di copertura integrale del servizio, la possibilità per i Comuni di deliberare, con regolamento di cui all'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659, la cui copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune, senza più alcun vincolo massimo nel finanziamento delle riduzioni;

CONSIDERATO che, con i piani finanziari 2018, è divenuta invece applicabile la norma dettata dall'art. 1, comma 653 L. 147/2013, non prorogata dalla L. 205/2017, in base alla quale *«a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard»*;

CONSIDERATO che tale disposizione si riferisce ai fabbisogni approvati con il D.P.C.M. 29 dicembre 2016, il quale ha fornito, tra l'altro, le specifiche tecniche utilizzate per il calcolo del fabbisogno standard relativo al servizio di gestione dei rifiuti, con una elaborazione statistica che, partendo da alcune variabili relative al servizio (di contesto, di gestione, di territorialità), consente di stimare il costo complessivo del servizio che l'Ente dovrebbe sostenere, in buona parte dei casi con risultati inferiori ai costi effettivi del servizio che risultano dai piani finanziari degli Enti;

CONSIDERATO che, anche in assenza di una proroga di tale disposizione, il dovere di avvalersi dei costi standard, come rilevati sul portale Opencivitas, che espone i risultati dei dati rilevati ed elaborati dal So.Se., non equivale all'obbligo di applicarli, ma soltanto di tenere conto di tali costi in sede di determinazione tariffaria, valutazione che il Comune ha effettuato all'atto di approvazione delle tariffe 2018, ritenendo di non poter procedere alla loro applicazione diretta, nel momento in cui non può essere legittimato il caricamento sul piano finanziario di costi non sostenibili;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 649 L. 147/2013, come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. e) D.L. 16/2014, convertito in L. 68/2014, nella determinazione della TARI, il Comune ha disciplinare con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati;

CONSIDERATO che la stessa disposizione prevede altresì che, con lo stesso regolamento, il Comune ha normato l'individuazione delle aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683 L. 147/2013 prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

RITENUTO necessario provvedere, con la presente delibera, alla preliminare approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2018, di cui si allega il Prospetto Economico-Finanziario, per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, necessario per poter definire le tariffe applicabili ai fini TARI per l'anno 2018;

VISTO l'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999, il quale dispone che, ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, deve tenersi conto dei costi riportati nel Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno precedente, con i relativi adeguamenti all'anno in corso;

CONSIDERATO che, alla luce della possibilità introdotta dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, il Comune ritiene opportuno confermare, nella disciplina della TARI 2018, alcune modifiche al regime delineato dal D.P.R. 158/1999, per rendere meno rigide le modalità applicative del tributo;

CONSIDERATO, in tal senso, che l'art. 1, comma 652 L. 147/2013 ha permesso di derogare ulteriormente a tali criteri presuntivi, a fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura di corrispettivo per la prestazione del servizio, ma che mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi – al pari di quanto disposto per la T.A.R.S.U dalla giurisprudenza di legittimità – tra le cd. **tasse di scopo**, ossia che *«mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la “mano pubblica” di provvedere»* (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381);

CONSIDERATO che, in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, ai Comuni è stata quindi attribuita la facoltà di determinare le tariffe sulla base di criteri alternativi a quelli del D.P.R. 158/1999, nell'esercizio di una maggiore discrezionalità di orientamento politico - amministrativo che, soprattutto a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la **non sindacabilità in sede giudiziaria** (Cass. Civ. 23 luglio 2004 n. 13848; analogo, Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 L. 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, poiché tali atti, essendo *«applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate»* e siano adottate al fine di perseguire *«una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione»* (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825);

CONSIDERATO che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso per finanziare il costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

RITENUTO che, sotto questo profilo, la determinazione delle tariffe possa tenere conto anche di criteri maggiormente legati alla discrezionalità politica, al fine di garantire una ripartizione nel tempo degli aumenti di determinate categorie più sensibili, con un minore introito da coprire spalmando i conseguenti aumenti sulle tariffe di determinate altre categorie;

VISTE le previsioni agevolative contenute nel Regolamento istitutivo della TARI, con particolare riferimento alle riduzioni accordate alle utenze domestiche per i risultati raggiunti nella raccolta differenziata ed all'utenza non domestica per l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati prodotti;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 662 – 665 L. 147/2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;

VISTI i vigenti regolamenti comunali per l'applicazione dell'Imposta municipale propria, del Tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della Tassa sui rifiuti (TARI);

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, sono stati acquisiti ed allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi favorevolmente dai Responsabili del servizio interessato;

Per propria competenza, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Comunale e dell'art. 42 del T.U.E.L. 18/8/2000 n. 267;

Con voti, palesemente espressi: favorevoli 12, contrari 5 (Angelini, Ferrazzi, Majorana, Brenna, Gandini) e nessun astenuto essendo 17 i Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di stabilire, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote e tariffe in relazione all'Imposta unica comunale, con efficacia dal 1° gennaio 2018:

Imposta municipale propria (IMU)

IUC - Componente IMU:

- Aliquota ordinaria → 10,00 per mille
- Aliquota agevolata per l'abitazione principale classificata nella categoria catastale A/1, A/8 A/9, che non è oggetto di esenzione IMU e relative pertinenze di legge → 5,00 per mille
- Detrazione d'imposta per l'abitazione principale → euro 200,00

Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

Non applicato nel 2018 nel Comune, a seguito dell'esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate -art. 3 del Regolamento Comunale TASI), e della non applicabilità dell'imposta agli altri fabbricati, in quanto non introdotta nel 2015 e non adottabile nel 2018, a fronte della sospensione dell'aumento dei tributi locali

Tassa sui rifiuti (TARI)

1. di approvare il Piano Finanziario per l'anno 2018, di cui si allega il Prospetto Economico-Finanziario, per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di determinare per l'anno 2018 le tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI) come da tabella allegata al piano finanziario come sopra approvato cui costituisce parte integrante e sostanziale

Successivamente con voti palesemente espressi: favorevoli 12, contrari 5 (Angelini, Ferrazzi, Majorana, Brenna, Gandini) e nessun astenuto la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, stante l'urgenza di provvedere all'approvazione del bilancio esercizio 2018.



COMUNE DI INDUNO OLONA
Provincia di Varese

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
RAG. SANDRINI MIRKO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. BARBERIS DIEGO